



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Berna, 1° marzo 2011

**Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva
relativa alla modifica dell'ordinanza sulla prote-
zione delle acque, dell'ordinanza sulla sistema-
zione dei corsi d'acqua, dell'ordinanza
sull'energia e dell'ordinanza concernente la
legge federale sulla pesca**

(Iniziativa parlamentare Protezione e utilizzo dei
corsi d'acqua / 07.492)

Sommario

Compendio	3
1 Cronistoria e oggetto dell'indagine conoscitiva	7
2 Ricapitolazione dei pareri pervenuti	8
3 Valutazione generale e sintesi	9
3.1 Cantoni, conferenze e associazioni dei Cantoni	10
3.2 Associazioni nazionali mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	10
3.3 Associazioni e federazioni.....	11
3.4 Organizzazioni di politica o tecnica energetica	11
3.5 Organizzazioni dei consumatori	11
3.6 Organizzazioni di protezione dell'ambiente	11
3.7 Industria dell'energia elettrica e centrali idroelettriche	12
3.8 Altri partecipanti all'indagine conoscitiva	12
3.9 Partiti politici	12
4 Potenziale ecologico	13
Art. 33a OPAC Potenziale ecologico	13
5 Spazio riservato alle acque	13
5.1 Art. 41a OPAC Spazio riservato ai corsi d'acqua	13
5.2 Domande specifiche relative all'articolo 41a OPAC: spazio riservato ai corsi d'acqua.....	15
5.2.1 Art. 41a cpv. 1 OPAC: maggior larghezza dello spazio riservato alle acque anche nei biotopi d'importanza regionale	15
5.2.2 Art. 41a cpv. 4 OPAC: obbligo di delimitare lo spazio riservato alle acque per i corsi d'acqua messi in galleria.....	15
5.2.3 Art. 41a OPAC: delimitazione dello spazio riservato alle acque sotto forma di corridoio o con margini fissi	16
5.3 Art. 41b OPAC Spazio riservato alle acque stagnanti	16
5.4 Art. 41c OPAC Sistemazione e gestione estensiva dello spazio riservato alle acque	17
5.5 Disposizioni transitorie della modifica dell'OPAC	18
6 Superfici per l'avvicendamento delle colture	19
7 Rivitalizzazione	19
7.1 Art. 41d OPAC Pianificazione di rivitalizzazioni.....	19
7.2 Art. 54a OPAC Finanziamento della pianificazione di misure di rivitalizzazione.....	20
7.3 Art. 54b OPAC Finanziamento dell'attuazione di misure di rivitalizzazione	20

7.4	Art. 58 OPAC Costi computabili.....	21
7.5	Art. 60 cpv. 1 e 3 OPAC Stipula e durata dell'accordo programmatico.....	21
8	Deflussi discontinui	21
8.1	Art. 41e OPAC Sensibile pregiudizio arrecato dai deflussi discontinui.....	21
8.2	Art. 41f e allegato 4a n. 1 e 2 OPAC Pianificazione delle misure di risanamento dei deflussi discontinui	22
8.3	Art. 41g OPAC Misure di risanamento dei deflussi discontinui	23
9	Bilancio in materiale detritico	24
9.1	Art. 42a OPAC Sensibile pregiudizio arrecato da una modifica del bilancio in materiale detritico	24
9.2	Art. 42b e allegato 4a n. 1 e 3 OPAC Pianificazione delle misure di risanamento del bilancio in materiale detritico.....	24
9.3	Art. 42c OPAC Misure di risanamento del bilancio in materiale detritico	25
10	Coordinamento.....	26
10.1	Art. 46 OPAC Coordinamento.....	26
11	Infiltrazione di acque di scarico.....	26
11.1	Art. 3 e allegato 4 n. 221 cpv. 1 lett. c OPAC Infiltrazione di acque di scarico.....	26
12	Modifiche dell'OSCA.....	26
13	Indennizzo per le misure di risanamento concernenti centrali idroelettriche ai sensi dell'OEn	27
13.1	Art. 17d e appendice 1.7 OEn Procedura	27
13.2	Art. 17e OEn Supplemento per l'indennizzo del concessionario	28
13.3	Appendice 1.1 OEn Condizioni di raccordo per le piccole centrali idroelettriche	28
14	Misure di risanamento secondo l'OLFP	29
14.1	Art. 9b e allegato 4 OLFP Pianificazione delle misure concernenti centrali idroelettriche.....	29
14.2	Art. 9c OLFP Attuazione delle misure concernenti centrali idroelettriche.....	29
15	Altre osservazioni	30
16	Allegato A: Ricapitolazione dei pareri identici.....	31
17	Allegato B: Abbreviazioni.....	32
17.1	Elenco generale delle abbreviazioni	32
17.2	Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti all'indagine conoscitiva.....	33

Compendio

Nel luglio 2006 è stata presentata l'iniziativa popolare "Acqua viva" (Iniziativa sulla rinaturazione) con oltre 160 000 firme. Il 23 novembre 2007, la Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio degli Stati (CAPTE-S) ha deciso di elaborare un controprogetto indiretto all'iniziativa popolare "Acqua viva", presentando a tal fine l'iniziativa parlamentare 07.492 "Protezione e utilizzo delle acque".

L'11 dicembre 2009, il Parlamento ha adottato il controprogetto con una modifica della legge federale del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque (LPAc, RS 814.20), della legge federale del 21 giugno 1991 sulla sistemazione dei corsi d'acqua (LSCA, RS 721.100), della legge sull'energia del 26 giugno 1998 (LEne, RS 730.0) e della legge federale del 4 ottobre 1991 sul diritto fondiario rurale (LDFR, RS 211.412.11). Le modifiche riguardano disposizioni di legge concernenti diversi settori della protezione delle acque. Il Consiglio federale ha posto in vigore la legge sulla protezione delle acque con effetto dal 1° gennaio 2011.

L'UFAM ha quindi elaborato un progetto di modifica dell'ordinanza del 28 ottobre 1998 sulla protezione delle acque (OPAc, RS 814.201), dell'ordinanza del 2 novembre 1994 sulla sistemazione dei corsi d'acqua (OSCA, RS 721.100.1), dell'ordinanza del 7 dicembre 1998 sull'energia (OEn, RS 730.01) e dell'ordinanza del 24 novembre 1993 concernente la legge federale sulla pesca (OLFp, RS 923.01). Il progetto contiene le prescrizioni di esecuzione delle disposizioni di legge decise dal Parlamento. Le modifiche delle ordinanze riguardano essenzialmente le seguenti prescrizioni di esecuzione.

Nell'OPAc vengono inserite disposizioni concernenti lo spazio riservato alle acque e la rivitalizzazione delle acque, misure nei settori dei deflussi discontinui e del bilancio in materiale detritico nonché il finanziamento.

Nell'OLFp vengono disciplinate più in dettaglio la pianificazione e l'attuazione delle misure secondo l'articolo 10 della legge federale del 21 giugno 1991 sulla pesca (LFSP, RS 923.0). Queste misure riguardano in primo luogo il risanamento dei dispositivi per la risalita e discesa dei pesci in corrispondenza degli impianti idroelettrici esistenti.

Nell'OEn vengono disciplinati la procedura di indennizzo dei detentori di centrali idroelettriche e – in una nuova appendice 1.7 – i requisiti della domanda nonché i costi computabili.

Infine, nell'OSCA si procede a un adeguamento formale richiesto dall'abrogazione degli aiuti finanziari per le rivitalizzazioni nella LSCA.

L'indagine conoscitiva sulle modifiche delle ordinanze è stata avviata il 18 maggio 2010 ed è durata fino al 31 agosto 2010. Su richiesta dei Cantoni e in ragione della complessità delle modifiche sottoposte a indagine conoscitiva, il termine per esprimere un parere è stato prolungato fino al 15 ottobre 2010. Il presente rapporto tiene conto di tutti i 129 pareri pervenuti.

Le proposte di modifica delle ordinanze OPAc, OSCA, OEn e OLFp hanno suscitato le seguenti reazioni da parte dei partecipanti:

- nel complesso, le modifiche sono approvate da 49 partecipanti all'indagine conoscitiva, su tutta la linea (5 partecipanti) o entro certi limiti (44). Tra di essi figurano in particolare 11 Cantoni (CT), quattro conferenze o associazioni di Cantoni (CA), le organizzazioni

ambientaliste (OA), tre organizzazioni di politica e tecnica energetica (OE) nonché la maggioranza degli “altri partecipanti” (AP).

- 43 partecipanti valutano sia favorevolmente che negativamente le modifiche delle ordinanze. Tra di essi figurano in particolare nove Cantoni, cinque rappresentanti dell'industria dell'energia elettrica (IE) nonché le centrali elettriche (CE).
- 34 partecipanti respingono le modifiche delle ordinanze nella presente forma. Tra di essi figurano in particolare sei Cantoni, le associazioni di contadini, le associazioni nazionali mantello dei Comuni e delle regioni di montagna (ACCM) nonché un partito politico nazionale (UDC).

Tra le richieste di adeguamento delle disposizioni proposte sono menzionati con particolare frequenza i seguenti punti:

- In generale
 - I termini sono considerati troppo brevi: di conseguenza i requisiti per le pianificazioni cantonali non possono essere troppo severi. Si chiede di concentrarsi sull'essenziale, senza mirare a un perfezionismo capillare.
 - Dalla Confederazione sono attesi, al più presto, aiuti all'esecuzione concreti in collaborazione con i Cantoni.
 - Il fabbisogno di risorse umane e finanziarie per l'esecuzione nei Cantoni è giudicato elevato.
 - Benché un'esigua maggioranza abbia accolto favorevolmente la definizione del potenziale ecologico delle acque (art. 33a OPAC), per gli altri partecipanti tale definizione è eccessiva oppure insufficiente.
- Spazio riservato alle acque

Per la maggioranza dei partecipanti, le disposizioni concernenti la delimitazione dello spazio riservato alle acque (art. 41a e 41b OPAC) non sono abbastanza differenziate o troppo incisive. Le disposizioni sull'utilizzazione dello spazio riservato alle acque (art. 41c OPAC) sono generalmente sostenute dalla maggioranza dei partecipanti:

 - La maggior parte dei Cantoni chiede adeguamenti concernenti la delimitazione dello spazio riservato alle acque o la loro utilizzazione all'interno degli insediamenti allo scopo di consentire uno sviluppo adeguato degli insediamenti (p. es. il recupero dei vuoti edilizi) e di rispondere ai bisogni di svago della popolazione (p. es. i sentieri nello spazio riservato alle acque). Inoltre, chiede anche l'adeguamento della delimitazione dello spazio riservato alle acque messe in galleria e alle acque artificiali..
 - Dal punto di vista della protezione contro le piene, in generale le disposizioni sono valutate favorevolmente.
 - Dal punto di vista dell'agricoltura sono rivendicati una riduzione della larghezza dello spazio riservato alle acque nonché un allentamento della limitazione dell'utilizzazione nello spazio riservato alle acque.

- Le associazioni ambientaliste e di pesca chiedono un aumento della larghezza dello spazio riservato alle acque nonché una maggior limitazione dell'utilizzazione agricola nello spazio riservato alle acque.
- Superfici per l'avvicendamento delle colture

Secondo l'articolo 36a capoverso 3 LPAC, lo spazio riservato alle acque non è considerato superficie per l'avvicendamento delle colture (SAC). L'OPAc non concretizza la compensazione della perdita di SAC. La soluzione del conflitto d'interessi che scaturisce dagli obiettivi contrastanti della Confederazione (assicurare lo spazio riservato alle acque <-> conservare le SAC) è delegata ai Cantoni. Ciò è considerato inaccettabile: la soluzione al problema va ricercata a livello federale, in concomitanza con la modifica dell'OPAc.
- Rivitalizzazione
 - I termini per la pianificazione delle rivitalizzazioni sono ritenuti troppo brevi: sono quindi possibili soltanto pianificazioni sintetiche e/o devono essere riconosciuti i lavori preliminari svolti dai Cantoni.
 - È necessaria una soluzione transitoria per il finanziamento dei progetti di rivitalizzazione fino alla fine del 2015, in modo da non ritardare i progetti.
- Risanamento dello sfruttamento della forza idrica
 - Dal punto di vista dello sfruttamento della forza idrica, la regolamentazione concernente la determinazione del sensibile pregiudizio arrecato dai deflussi discontinui (art. 41e OPAC) è considerata troppo esigente. In particolare il rapporto di 5:1 tra portata di piena e di magra proposto è respinto in quanto non conforme alla legge; bisogna appurare di volta in volta se il pregiudizio arrecato dai deflussi discontinui è sensibile o meno. Sono inoltre criticati i costi computabili nell'ambito dell'indennizzo dei detentori delle centrali idroelettriche per le misure di risanamento (in particolare l'appendice 1.7 n. 3 OEn) ed è richiesto il rimborso di tutti i costi.
 - Dal punto di vista della protezione dell'ambiente e delle acque si contesta la rinuncia all'obbligo, per i Cantoni, di fissare espressamente obiettivi di risanamento concernenti i deflussi discontinui, il materiale detritico e le misure ai sensi della LFSP. Tali obiettivi sono necessari anche per il controllo dei risultati dopo l'attuazione della misura. Inoltre, le misure di risanamento devono essere ordinate mediante decisione, in modo da consentire un ricorso.
 - Le modifiche dell'OLFSP riguardanti la pianificazione e l'attuazione delle misure secondo l'articolo 10 LFSP sono approvate in tutti i pareri. Le modifiche dell'OPAc riguardanti la pianificazione e l'attuazione di misure nei settori dei deflussi discontinui e del materiale detritico sono valutate favorevolmente da un'ampia maggioranza dei pareri.
- Infiltrazione di acque di scarico

Le disposizioni modificate concernenti l'infiltrazione di acque di scarico sono accolte favorevolmente dall'ampia maggioranza dei partecipanti

1 Cronistoria e oggetto dell'indagine conoscitiva

Nel luglio 2006 è stata presentata l'iniziativa popolare "Acqua viva" (Iniziativa sulla rinaturazione) con oltre 160 000 firme. Il 4 ottobre 2007, il Consiglio degli Stati ha approvato la mozione Epiney¹, che chiede al Consiglio federale un controprogetto all'iniziativa popolare "Acqua viva". Come il Consiglio degli Stati, anche il Consiglio nazionale ha accolto la mozione. Il 23 novembre 2007, la CAPTE-S ha deciso di elaborare un controprogetto indiretto all'iniziativa popolare "Acqua viva", presentando a tal fine l'iniziativa parlamentare 07.492 "Protezione e utilizzo delle acque".

Nell'ambito dell'attuazione dell'iniziativa parlamentare, il 18 aprile 2008, la CAPTE-S ha approvato l'avamprogetto di controprogetto. Successivamente, dal 30 aprile 2008 al 30 giugno 2008 si è svolta la procedura di consultazione.²

L'11 dicembre 2009, il Parlamento ha adottato il controprogetto con una modifica della legge federale del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque (LPac, RS 814.20), della legge federale del 21 giugno 1991 sulla sistemazione dei corsi d'acqua (LSCA, RS 721.100), della legge sull'energia del 26 giugno 1998 (LEne, RS 730.0) e della legge federale del 4 ottobre 1991 sul diritto fondiario rurale (LDFR, RS 211.412.11). Le modifiche riguardano disposizioni di legge concernenti diversi settori della protezione delle acque.

Successivamente, l'UFAM ha elaborato un progetto di modifica dell'ordinanza del 28 ottobre 1998 sulla protezione delle acque (OPAc, RS 814.201), dell'ordinanza del 2 novembre 1994 sulla sistemazione dei corsi d'acqua (OSCA, RS 721.100.1), dell'ordinanza del 7 dicembre 1998 sull'energia (OEn, RS 730.01) e dell'ordinanza del 24 novembre 1993 concernente la legge federale sulla pesca (OLFP, RS 923.01). Il progetto contiene prescrizioni di esecuzione delle disposizioni di legge decise dal Parlamento. È inoltre stata proposta una modifica dell'ordinanza che adegua ordinanze all'ulteriore sviluppo degli accordi programmatici nel settore ambientale.³

Il Consiglio federale ha posto in vigore la legge sulla protezione delle acque il 1° gennaio 2011.

Le presenti modifiche a livello di ordinanza riguardano essenzialmente le seguenti prescrizioni di esecuzione:⁴

- Nell'**OPAc** vengono inserite disposizioni concernenti lo spazio riservato alle acque e la rivitalizzazione delle acque, misure nei settori dei deflussi discontinui e del bilancio in materiale detritico nonché il finanziamento. L'obbligo di delimitare lo spazio riservato alle acque sussiste a prescindere dal fatto che avvenga una rivitalizzazione o siano realizzati

¹ Mozione 07.3311.Rinaturazione dei corsi d'acqua. Controprogetto all'iniziativa popolare «Acqua viva».

² In merito ai risultati della consultazione cfr. UFAM (2008), 07.492 Iniziativa parlamentare «Protezione e utilizzo dei corsi d'acqua», risultati della consultazione sull'avamprogetto della CAPTE-S.

³ Tale proposta non fa tuttavia parte del presente rapporto.

⁴ Cfr. la documentazione inviata nell'ambito dell'indagine conoscitiva.

progetti di protezione contro le piene. La larghezza dello spazio riservato ai corsi d'acqua si basa sul grafico della larghezza ripuaria conformemente alle linee guida per i corsi d'acqua⁵ e alle direttive "Protezione contro le piene dei corsi d'acqua"⁶. Ora deve essere garantita anche la gestione estensiva dello spazio riservato alle acque. Sono inoltre precisati la procedura e i termini per la pianificazione e l'attuazione delle rivitalizzazioni nonché le misure di risanamento concernenti centrali idroelettriche.

- L'**OSCA** è adeguata in seguito alla soppressione della disposizione sulla rinaturazione nella LSCA, non più necessaria.
- Nell'**OEn** vengono disciplinati la procedura di indennizzo dei detentori di centrali idroelettriche, il supplemento per tale indennizzo e i requisiti della domanda nonché i costi computabili.
- Nell'**OLFP** vengono disciplinate più in dettaglio la pianificazione e l'attuazione delle misure secondo l' articolo 10 della legge federale del 21 giugno 1991 sulla pesca (LFSP, RS 923.0). Queste misure riguardano in primo luogo il risanamento dei dispositivi per la risalita e discesa dei pesci in corrispondenza degli impianti idroelettrici esistenti.

L'indagine conoscitiva sulle modifiche delle ordinanze è stata avviata il 18 maggio 2010 ed è durata fino al 31 agosto 2010. Su richiesta dei Cantoni e in ragione della complessità delle modifiche sottoposte a indagine conoscitiva, il termine per esprimere un parere è stato prolungato fino al 15 ottobre 2010. Il presente rapporto tiene conto di tutti i pareri pervenuti.

2 Ricapitolazione dei pareri pervenuti

Il 18 maggio 2010, il capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha scritto a 173 destinatari invitandoli a esprimersi sul progetto.

Complessivamente sono pervenuti 129 pareri, di cui 69 da destinatari interpellati. 104 dei 173 destinatari interpellati non hanno invece preso posizione. Due partecipanti vi hanno rinunciato espressamente.⁷ 60 partecipanti all'indagine conoscitiva hanno inviato un parere spontaneamente, e cioè senza essere stati interpellati. Per una ricapitolazione dei pareri secondo il tipo di destinatario cfr. la Tabella 2-1.

⁵ UFAFP / UFAG (ed.), 2003: Linee guida per la gestione dei corsi d'acqua svizzeri. Per una politica sostenibile delle acque. Con la collaborazione dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) e dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE). Berna, 12 pag.

⁶ Ufficio federale delle acque e della geologia, 2001: Protezione contro le piene dei corsi d'acqua. Direttiva. In collaborazione con l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), l'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAFP) e l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG). Bienne, 72 pag.

⁷ Unione svizzera degli imprenditori e Stiftung für Konsumentenschutz.

Tabella 2-1: Destinatari interpellati e pareri pervenuti

Destinatari	Interpellati	Pareri pervenuti	Pareri di partecipanti non interpellati
Cantoni (incl. Principato del Liechtenstein)	27	26	-
Servizi cantonali di protezione delle acque	27	-	-
Conferenze e associazioni dei Cantoni	13	6	-
Associazioni nazionali mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	2	-
Associazioni e federazioni	31	13	40
Organizzazioni di politica o tecnica energetica	19	6	-
Organizzazioni dei consumatori	8	2	-
Organizzazioni di protezione dell'ambiente	20	9	1
Economia elettrica	9	2	3
Altri partecipanti	16	3	4
Partiti politici	-	-	4
Centrali elettriche	-	-	8
Totale	173	69	60

3 Valutazione generale e sintesi

Le proposte di modifica delle ordinanze OPAC, OSCA, OEn e OLFP hanno suscitato reazioni dettagliate da parte dei partecipanti:

- nel complesso, le modifiche sono approvate da 49 partecipanti all'indagine conoscitiva, su tutta la linea (5 partecipanti) o entro certi limiti (44). Tra di essi figurano in particolare 11 Cantoni (CT), quattro conferenze o associazioni di Cantoni (CA), le organizzazioni ambientaliste (OA), tre organizzazioni di politica o tecnica energetica (OE) nonché la maggioranza degli altri partecipanti (AP).
- 43 partecipanti valutano sia favorevolmente che negativamente le modifiche delle ordinanze. Tra di essi figurano in particolare nove Cantoni, cinque rappresentanti dell'industria dell'energia elettrica (IE) nonché le centrali elettriche (CE).
- 34 partecipanti respingono le modifiche delle ordinanze nella presente forma. Tra di essi figurano in particolare sei Cantoni, le associazioni di contadini, le associazioni nazionali mantello dei Comuni e delle regioni di montagna (ACCM) nonché un partito politico nazionale (UDC).
- Sono contestate in particolare le disposizioni concernenti lo spazio riservato alle acque, che per le organizzazioni ambientaliste sono insufficienti e per la maggior parte degli partecipanti non sono abbastanza differenziate o sono troppo incisive. Lo stesso discorso vale per le disposizioni sul sensibile pregiudizio arrecato dai deflussi discontinui.
- In complessivamente 57 pareri sono inoltre formulate osservazioni sulle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC). Il conflitto d'interessi tra lo spazio riservato alle acque e le SAC va risolto a livello federale.

I seguenti capitoli tracciano dapprima una panoramica generale sulle valutazioni dei vari gruppi di partecipanti. Successivamente sono presentate le valutazioni delle singole modifiche delle ordinanze.

3.1 Cantoni, conferenze e associazioni dei Cantoni

11 Cantoni (AR, BE, BL, BS, GE, GL, SZ, UR, VD, ZG, ZH) e quattro conferenze o associazioni di Cantoni (DCPA, CFNP, CDPNP, CCA) approvano le modifiche proposte, entro certi limiti. Nove Cantoni (FR, JU, NE, NW, SG, SH, SO, TG, TI) e una conferenza dei Cantoni (RKGK) esprimono sia valutazioni favorevoli che valutazioni negative. Sei Cantoni (AG, AI, GR, LU, NE, VS) e una conferenza dei Cantoni (KOLAS) respingono le modifiche in questa forma.

La maggior parte delle riserve dei Cantoni e delle loro conferenze e associazioni riguarda le disposizioni sullo spazio riservato alle acque (art. 41a, 41b e in parte 41c OPAC), che per la maggioranza non sono abbastanza differenziate o sono troppo incisive. I Cantoni chiedono in particolare un maggior margine di libertà nell'ambito della delimitazione dello spazio riservato alle acque. D'altro canto, più Cantoni attirano l'attenzione sulla necessità di attuare la disposizione in modo uniforme sull'intero territorio nazionale.

Le disposizioni concernenti la determinazione del sensibile pregiudizio arrecato dai deflussi discontinui (art. 41e OPAC) sono accolte favorevolmente da circa la metà dei Cantoni e delle loro associazioni e respinte o considerate eccessive dall'altra metà. Quanto al materiale detritico (art. 42a OPAC), le disposizioni sul sensibile pregiudizio sono perlopiù approvate.

La regolamentazione dei costi computabili nell'ambito dell'indennizzo dei concessionari per le misure di risanamento è invece criticata nella maggior parte dei pareri (in particolare l'appendice 1.7 n. 3 OEn).

Nella maggioranza dei pareri pervenuti sono inoltre formulate osservazioni sulle superfici per l'avvicendamento delle colture. Si chiede una soluzione al conflitto d'interessi esistente tra le superfici per l'avvicendamento delle colture e lo spazio riservato alle acque.

3.2 Associazioni nazionali mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Dalle associazioni nazionali mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna sono pervenuti complessivamente due pareri, che, in generale, respingono le modifiche delle ordinanze (SGemV, SAB). Sono criticate in particolare le disposizioni eccessive concernenti lo spazio riservato alle acque (art. 41a e 41b OPAC) e la pianificazione delle rivalizzazioni (art. 41d OPAC).

3.3 Associazioni e federazioni

Complessivamente, le modifiche delle ordinanze sono generalmente approvate da 17 associazioni e federazioni (con qualche riserva). 16 associazioni e federazioni esprimono valutazioni sia favorevoli che negative, 21 respingono le modifiche. Un'associazione ha rinunciato espressamente a formulare un parere.

Tra i partecipanti contrari figurano le associazioni di contadini e viticoltori (17 associazioni), che valutano negativamente la maggior parte delle nuove disposizioni o le considerano eccessive e sottolineano in particolare l'attenzione insufficiente alle superfici per l'avvicendamento delle colture.

Pur non bocciando le modifiche proposte in generale, le federazioni della pesca (promotrici dell'iniziativa popolare "Acqua viva") esprimono critiche sulle disposizioni concernenti lo spazio riservato alle acque (art. 41a e 41b OPAC), le superfici per l'avvicendamento delle colture e la pianificazione di rivitalizzazioni (art. 41d OPAC), che considerano insufficienti. Le restanti associazioni e federazioni partecipanti condividono in linea di massima la maggior parte delle modifiche, fatta eccezione per qualche obiezione. Anche qui le disposizioni più contestate sono quelle riguardanti lo spazio riservato alle acque.

3.4 Organizzazioni di politica o tecnica energetica

In generale, le organizzazioni di politica o tecnica energetica partecipanti all'indagine conoscitiva approvano le modifiche delle ordinanze, entro certi limiti (AEE, Swissgrid, VUE) o esprimono sia valutazioni favorevoli che valutazioni negative (AVES, swisselectric, AES). Sono criticate in particolare le nuove disposizioni sul sensibile pregiudizio arrecato dai deflussi discontinui (art. 41e OPAC), sulle misure di risanamento dei deflussi discontinui (art. 41g OPAC) nonché sull'indennizzo per le misure di risanamento concernenti centrali idroelettriche (appendice 1.7 OEn).

3.5 Organizzazioni dei consumatori

Tra le organizzazioni dei consumatori, solo il Konsumentenforum (kf) ha presentato un parere, in cui in generale accoglie con favore le modifiche delle ordinanze. La Stiftung für Konsumentenschutz (SKS) ha rinunciato espressamente a prendere posizione.

3.6 Organizzazioni di protezione dell'ambiente

In generale, le organizzazioni di protezione dell'ambiente salutano le modifiche proposte, entro certi limiti (AV, FFU, PN, PUSCH, RB, SL, SVS, SVU, WWF), mentre un solo parere avanza sia punti favorevoli che negativi (NFS).

Le principali riserve riguardano le disposizioni concernenti la delimitazione dello spazio riservato alle acque (art. 41a e 41b OPAC), dove le organizzazioni ambientaliste chiedono una maggior larghezza, e il sensibile pregiudizio arrecato dai deflussi discontinui (art. 41e OPAC),

la cui regolamentazione è considerata insufficiente. Le disposizioni sull'utilizzazione dello spazio riservato alle acque (art. 41c OPAC) ottengono invece un sostegno generale e. È inoltre contestata la rinuncia alla definizione esplicita dello stato di risanamento perseguito in relazione ai deflussi discontinui, al materiale detritico e alle misure secondo l'articolo 10 LFSP (definizione di obiettivi da parte dei Cantoni), come previsto invece dalla legge. Si chiede inoltre di sospendere l'approvazione di nuovi progetti di centrali idroelettriche fino al completamento delle pianificazioni cantonali.

3.7 Industria dell'energia elettrica e centrali idroelettriche

L'industria dell'energia elettrica e le centrali idroelettriche valutano le modifiche delle ordinanze perlopiù favorevolmente su alcuni punti e negativamente in altri (ALPIQ, BKW, EWZ, Repower, VBE più otto centrali elettriche). Suscitano reazioni sostanzialmente favorevoli le disposizioni sull'utilizzazione dello spazio riservato alle acque (art. 41c OPAC) nonché sul sensibile pregiudizio arrecato da una modifica del bilancio in materiale detritico (art. 42a OPAC). Sono invece valutate negativamente le disposizioni sul sensibile pregiudizio arrecato dai deflussi discontinui (art. 41e OPAC), che per l'industria dell'energia elettrica e le centrali idroelettriche sono troppo incisive, sulle misure di risanamento dei deflussi discontinui (art. 41g OPAC) nonché sui costi computabili per l'indennizzo dei detentori di centrali idroelettriche per le misure di risanamento (appendice 1.7 n. 3 OEn).

3.8 Altri partecipanti all'indagine conoscitiva

In generale, gli altri partecipanti approvano le modifiche proposte entro certi limiti (Agridea, AWS, EAWAG, EICOM, PKWK, FFS). La principale limitazione riguarda le disposizioni concernenti la delimitazione dello spazio riservato ai corsi d'acqua (art. 41 a OPAC).

3.9 Partiti politici

Due partiti politici nazionali (UDC, I Verdi) hanno preso posizione sulle modifiche delle ordinanze.

In generale, l'UDC respinge le modifiche delle ordinanze. Le modifiche sono bocciate anche da due sottorganizzazioni di partiti (Freisinnige Bäuerinnen und Bauern Schweiz FBS, Landwirtschaftskommission CVPLu). Suscitano critiche soprattutto le disposizioni concernenti la delimitazione dello spazio riservato alle acque (art. 41a OPAC) e l'obbligo di pianificazione delle rivitalizzazioni per i Cantoni (art. 41d OPAC), ritenute troppo incisive. È inoltre sottolineata l'attenzione insufficiente alle superfici per l'avvicendamento delle colture.

In generale, i Verdi approvano le modifiche delle ordinanze, ma chiedono in particolare valori limite più elevati per la delimitazione dello spazio riservato alle acque (art. 41a OPAC).

4 Potenziale ecologico

Osservazione: nei seguenti capitoli dedicati alle valutazioni dei singoli articoli, per motivi di tempo, di spazio e di leggibilità si è rinunciato a menzionare individualmente gli autori delle richieste e sono state utilizzate le abbreviazioni corrispondenti alle categorie di partecipanti (p. es. CT, CA, ecc.). Sia in questo che nei capitoli seguenti sono riportati unicamente i commenti e le osservazioni formulati espressamente sui singoli articoli. In altre parole, benché per principio possa essere interpretata come un'approvazione tacita, in questa sede l'assenza di osservazioni su un articolo non è considerata.

Art. 33a OPAC Potenziale ecologico

Il nuovo articolo 33a OPAC suscita reazioni in complessivamente 48 pareri:

- complessivamente 23 partecipanti si esprimono favorevolmente e approvano il nuovo articolo (piena approvazione o approvazione con riserve). Tra i sostenitori figurano 7 CT, 1 CA, 12 AF, 2 OA e 1 AP.
- In 25 pareri sono sottolineati sia elementi positivi che elementi negativi: 2 CT, 6 AF, 2 OE, 4 OA, 3 IE e 8 CE.

I pareri restanti non valutano espressamente l'articolo.

In sintesi, nei pareri inoltrati sono formulate le seguenti richieste o proposte di modifica concrete:

- La valutazione delle acque dovrebbe basarsi su criteri scientifici il più possibile obiettivi (morfologia, caratteristiche degli habitat, diversità delle specie, ecc.) e non sulla finanziabilità delle eventuali misure di risanamento.
- Occorre fare in modo che il potenziale ecologico sia definito in modo tale da non impedire l'utilizzazione, in particolare per le acque sfruttate.
- La valutazione del potenziale ecologico deve tener conto anche di tutti gli altri interessi, oltre ai costi.
- Al consumo parsimonioso di terreno agricolo deve essere attribuito lo stesso valore delle acque, in termini di potenziale ecologico.
- La Confederazione deve elaborare delle guide con i criteri per l'esecuzione.

5 Spazio riservato alle acque

5.1 Art. 41a OPAC Spazio riservato ai corsi d'acqua

Le nuove disposizioni sullo spazio riservato ai corsi d'acqua suscitano reazioni in complessivamente 86 partecipanti:

- Per 21 CT, 2 CA, 2 ACCM, 24 AF, 1 AP e 3 PP (in totale 53), le disposizioni sono troppo incisive, ovvero non abbastanza differenziate e/o le larghezze previste sono considerate eccessive e/o le disposizioni intervengono eccessivamente nella sfera di competenza dei Cantoni. I pareri vanno da proposte di leggera modifica a sostanziale rifiuto.
- I pareri dei Cantoni sono in parte contraddittori: alla richiesta di una delimitazione dello spazio riservato alle acque e a un'esecuzione unitarie sull'intero territorio nazionale si contrappone ad esempio la richiesta di dare alla larghezza dello spazio riservato alle acque unicamente valore indicativo. Dal punto di vista della protezione contro le piene e della protezione delle acque le disposizioni ottengono in genere sostegno, mentre dal punto di vista dell'agricoltura sono considerate troppo incisive.
- Concretamente, i Cantoni avanzano le seguenti rivendicazioni principali:
 - adeguamento della delimitazione dello spazio riservato alle acque nelle zone edificate (16 CT),
 - adeguamento per le acque messe in galleria (15 CT),
 - adeguamento per le acque artificiali (4 CT),
 - la larghezza dello spazio riservato alle acque deve avere valore unicamente indicativo (6 CT),
 - mantenimento di valori fissi, unitari a livello nazionale (4 CT).
- Per 1 CA, 15 AF, 9 OA, 2 AP e 1 PP (in totale 28), le disposizioni sono insufficienti: le larghezze previste sono considerate insufficienti.
- 1 CT, 1 CA, 2 AF e 1 OA (in totale 5) condividono le disposizioni proposte.

In merito alle disposizioni di cui all'articolo 41a OPAC, i partecipanti formulano le seguenti richieste o proposte di modifica concrete:

- se le disposizioni sono considerate esagerate:
 - si deve poter ridurre lo spazio riservato ai corsi d'acqua all'interno degli insediamenti (distinzione tra insediamenti e altre zone).
 - Rinuncia alla delimitazione dello spazio riservato alle acque per i corsi d'acqua messi in galleria o valutazione nel caso specifico da parte dei Cantoni.
 - Introduzione della possibilità, per i Cantoni, di scendere al di sotto della larghezza dello spazio riservato alle acque prescritta per motivi importanti/in casi eccezionali.
 - Larghezza ridotta dello spazio riservato alle acque per i canali e le acque artificiali.
 - La determinazione della larghezza dello spazio riservato alle acque è di competenza dei Cantoni: le larghezze indicate devono quindi avere valore indicativo.
 - Rinuncia a un aumento dello spazio riservato alle acque nei biotopi e nelle zone inventariate e quindi soppressione dell'articolo 41a capoverso 1 OPAC o rinuncia all'estensione ai biotopi d'importanza regionale (cfr. cap. 5.2.1).
 - Possibilità, a determinate condizioni, di rinunciare alla delimitazione dello spazio riservato alle acque (p. es. per le acque artificiali, nelle zone edificate, se sono interessate ampie superfici per l'avvicendamento delle colture, ...)
- Se le disposizioni sono considerate insufficienti:

- Aumento delle larghezze minime dello spazio riservato ai corsi d'acqua.
- Estensione della regolamentazione ai corsi d'acqua della classe ecomorfologica I (acque naturali/prossime allo stato naturale) e alle acque con un elevato potenziale ecologico nonché ai biotopi d'importanza locale.
- Adozione quale norma definitiva dei valori previsti quale soluzione transitoria.

5.2 Domande specifiche relative all'articolo 41a OPAC: spazio riservato ai corsi d'acqua

Assieme ai documenti concernenti le modifiche delle ordinanze, ai partecipanti sono state poste tre domande specifiche sullo spazio riservato ai corsi d'acqua all'articolo 41a OPAC. I partecipanti hanno risposto alle domande come segue:

5.2.1 Art. 41a cpv. 1 OPAC: maggior larghezza dello spazio riservato alle acque anche nei biotopi d'importanza regionale

È necessario delimitare uno spazio più largo per le acque anche nei biotopi d'importanza regionale secondo le disposizioni di cui all'articolo 41 a capoverso 1 OPAC?

Rispondono affermativamente alla domanda concernente la delimitazione dello spazio riservato alle acque in biotopi d'importanza regionale complessivamente 26 partecipanti: 3 CT, 15 AF, 6 OA e 2 AP. 19 partecipanti sono invece contrari a un aumento della larghezza dello spazio riservato alle acque nei biotopi d'importanza regionale: 9 CT, 2 CA, 5 AF, 1 OA, 1 AP e 1 PP. I motivi principali di tale rifiuto sono i seguenti:

- bisogna lasciare ai Cantoni un margine di libertà adeguato per ponderare gli interessi in gioco nell'ambito della delimitazione dello spazio riservato alle acque.
- Perdita supplementare di terreni agricoli e prati (bisogna tener conto degli interessi dell'agricoltura).

Per il resto, 2 CT e 4 OA segnalano che la legge federale 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN; RS 451) menziona biotopi d'importanza nazionale, regionale e locale, ma non d'importanza cantonale, come previsto all'articolo 41a capoverso 1 OPAC. Due partecipanti rinunciano espressamente a rispondere alla domanda.

5.2.2 Art. 41a cpv. 4 OPAC: obbligo di delimitare lo spazio riservato alle acque per i corsi d'acqua messi in galleria

Come valutate l'obbligo di delimitare lo spazio riservato alle acque per i corsi d'acqua messi in galleria?

L'obbligo di delimitare lo spazio riservato alle acque per i corsi d'acqua messi in galleria è sostenuto da 31 partecipanti: 5 CT, 1 CA, 14 AF, 8 OA e 3 AP. L'obbligo è respinto in complessivamente 17 pareri: 9 CT, 1 CA, 6 AF e 1 PP. I motivi principali di tale rifiuto sono i seguenti:

- una “pianificazione di riserva” per tutti i corsi d’acqua messi in galleria è sproporzionata e avrebbe un’utilità minima (rapporto costi-benefici).
- È sufficiente delimitare lo spazio riservato alle acque per le rivitalizzazioni previste di corsi d’acqua messi in galleria e bisogna lasciare ai Cantoni la libertà di emanare allineamenti sui corsi d’acqua messi in galleria, se del caso.

I principali motivi a favore sono i seguenti:

- l’obbligo di delimitare lo spazio riservato alle acque per i corsi d’acqua messi in galleria è logico: permette infatti di evitare costruzioni sui corsi d’acqua messi in galleria o troppo vicino a essi (in vista del futuro risanamento e della futura scopertura del corso d’acqua, ma anche per motivi di protezione contro le piene).

Un partecipante rinuncia espressamente a rispondere alla domanda.

5.2.3 Art. 41a OPAC: delimitazione dello spazio riservato alle acque sotto forma di corridoio o con margini fissi

È preferibile delimitare lo spazio riservato alle acque sotto forma di corridoio o con margini fissi ai lati del corso d’acqua?

In merito alla delimitazione dello spazio riservato alle acque sotto forma di corridoio o con margini fissi ai lati del corso d’acqua, i partecipanti si sono espressi come segue:

- 21 partecipanti sono favorevoli a una delimitazione dello spazio riservato alle acque sotto forma di corridoio: 12 CT, 2 CA, 3 AF, 1 OA, 3 AP.
- Tre preferiscono una delimitazione dello spazio riservato alle acque con margini fissi ai lati del corso d’acqua: 1 CT, 1AF e 1 PP.
- 22 considerano corretta e accettabile una delimitazione dello spazio riservato alle acque con margini fissi quale disposizione transitoria; al termine della pianificazione preferiscono tuttavia una delimitazione dello spazio riservato alle acque sotto forma di corridoio, che comprenda anche habitat non direttamente confinanti con il corso d’acqua, ma influenzati da esso, come le zone umide e le paludi: 1 CT, 14 AF e 7 OA.

Tre partecipanti rinunciano espressamente a rispondere alla domanda.

5.3 Art. 41b OPAC Spazio riservato alle acque stagnanti

Le nuove disposizioni sullo spazio riservato alle acque stagnanti sono commentate da complessivamente 56 partecipanti:

- per 14 CT, 2 CA, 1 ACCM, 12 AF e 1 PP (in totale 30), le disposizioni sono troppo incisive, ovvero non sono abbastanza differenziate e/o la larghezza prevista è considerata eccessiva e/o le disposizioni intervengono eccessivamente nella sfera di competenza dei Cantoni. I pareri vanno da proposte di leggera modifica a sostanziale rifiuto.
- Per 2 CT, 2 CA, 14 AF, 6 OA e 1 PP (in totale 25), le disposizioni sono insufficienti: la larghezza prevista è considerata insufficiente.

- 1 CT condivide le disposizioni proposte.

I pareri sullo spazio riservato alle acque stagnanti art. 41 b OPAC) coincidono sostanzialmente con quelli sullo spazio riservato ai corsi d'acqua. Vari Cantoni chiedono inoltre di stabilire la larghezza dello spazio riservato alle acque in funzione della grandezza delle acque stagnanti e di definire in modo più esatto il punto di partenza della misurazione.

In merito alle disposizioni di cui all'articolo 41b OPAC, i partecipanti formulano le seguenti richieste o proposte di modifica concrete:

- se le disposizioni sono considerate esagerate:
 - Si deve poter ridurre lo spazio riservato alle acque stagnanti all'interno degli insediamenti.
 - Introduzione della possibilità, per i Cantoni, di scendere al di sotto della larghezza dello spazio riservato alle acque prescritta per motivi importanti/in casi eccezionali.
 - La larghezza prestabilita deve poter essere ridotta localmente dai Cantoni per garantire l'utilizzazione o per altri motivi oppure avere unicamente valore indicativo.
 - Rinuncia alla delimitazione dello spazio riservato alle acque per le acque stagnanti situate ad alta quota (analogamente ai corsi d'acqua).
- Se le disposizioni sono considerate insufficienti:
 - aumento ad almeno 30 m della larghezza dello spazio riservato alle acque al di fuori degli insediamenti.
 - Riduzione a 0,1 ettari della superficie minima di cui al capoverso 1.

5.4 Art. 41c OPAC Sistemazione e gestione estensiva dello spazio riservato alle acque

Il nuovo articolo 41c OPAC sull'utilizzazione dello spazio riservato alle acque suscita reazioni in complessivamente 88 pareri:

- 13 CT, 2 CA, 1 ACCM, 13 AF, 3 OE, 3 OA, 4 IE, 2 AP, 3 PP e 8 CE approvano in linea di massima l'articolo (piena approvazione o approvazione con riserve, in totale 52).
- 7 CT, 3 CA, 16 AF, 1 OA e 1 AP esprimono sia valutazioni favorevoli che valutazioni negative (in totale 28).
- 4 CT e 4 AF respingono l'articolo nella presente forma, sostanzialmente o parzialmente (in totale 8).

In sintesi, sulle disposizioni di cui all'articolo 41c OPAC i partecipanti avanzano le seguenti obiezioni (in parte opposte) o proposte di modifica concrete:

- l'articolo non tiene sufficientemente conto delle condizioni all'interno degli insediamenti e dei requisiti urbanistici e di pianificazione del territorio e va pertanto riveduto, ad esempio con una regolamentazione che consenta una deroga all'articolo 41 c capoverso 1 OPAC all'interno delle zone edificate esistenti (p. es. recupero dei vuoti edilizi).

- La disposizione è in contrasto con i bisogni di svago della popolazione. Gli impianti d'interesse pubblico situati nello spazio riservato alle acque (p. es. sentieri pavimentati per sedie a rotelle, carrozzine, ecc.) devono restare possibili.
- Nello spazio riservato alle acque dovrebbero poter essere realizzate anche vie pavimentate destinate alla manutenzione delle acque (protezione contro le piene) o all'utilizzazione agricola.
- La sistemazione e la gestione estensiva all'interno degli insediamenti sono possibili e sensate solo in certe situazioni.
- L'uso di prodotti fitosanitari per lottare contro le piante invasive nello spazio riservato alle acque dovrebbe poter essere autorizzato dai servizi cantonali.
- Il divieto di spargere concimi né prodotti fitosanitari nell'intero spazio riservato alle acque previsto al capoverso 3 è un intervento eccessivo nell'utilizzazione agricola.
- La contraddizione tra l'utilizzazione ammessa nello spazio riservato alle acque e le distanze prescritte ai sensi dell'ordinanza del 18 maggio 2005 sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim, RS 814.81) e dell'ordinanza del 7 dicembre 1998 sui pagamenti diretti (OPD, RS 910.13) va eliminata.
- Bisogna rinunciare all'ammissibilità dei prati, dei pascoli e dei pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo nello spazio riservato alle acque (cpv. 4). Si raccomanda inoltre di creare un tipo "rive" nell'ambito dell'ulteriore sviluppo del sistema dei pagamenti diretti.
- La legislazione sull'agricoltura va riveduta in modo tale che lo spazio riservato alle acque sia sempre computabile quale superficie agricola utile (SAU) e che la gestione estensiva dello spazio riservato alle acque dia diritto a pagamenti diretti.

5.5 Disposizioni transitorie della modifica dell'OPAc

Le disposizioni transitorie sono commentate da 29 partecipanti:

- in linea di massima, le disposizioni transitorie proposte sono accolte favorevolmente da complessivamente 16 partecipanti: 5 CT, 1 CA, 5 AF e 5 OA.
- Le disposizioni transitorie sono invece generalmente respinte in 13 pareri: 4 CT, 1 ACCM e 8 AF.

Le principali obiezioni sono le seguenti:

- il termine di cinque anni proposto al capoverso 1 è troppo breve e inaccettabile.
- I requisiti di cui al capoverso 2 dovrebbero essere applicabili solo dopo un termine di cinque anni.
- Le larghezze previste per le due fasce lungo i corsi d'acqua e le acque stagnanti dovrebbero essere ridotte fino al momento della delimitazione definitiva dello spazio riservato alle acque.
- I valori previsti quale soluzione transitoria vanno dichiarati norma di massima, a cui si può derogare solo in casi giustificati.

6 Superfici per l'avvicendamento delle colture

Oltre a osservazioni sui singoli articoli delle modifiche delle ordinanze sono espressi auspici, osservazioni e dubbi legati alle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC), in particolare in relazione alle disposizioni sullo spazio riservato alle acque, in complessivamente 57 pareri: 22 CT, 3 CA, 27 AF, 1 OA, 1 AP e 3 PP. In sintesi, i punti principali (in parte contrastanti) sono i seguenti:

- la Confederazione è esortata a risolvere il conflitto d'interessi tra le SAC e lo spazio riservato alle acque, trattandosi di obiettivi contrastanti della Confederazione. Il conflitto d'interessi va risolto in concomitanza con la modifica dell'OPAc.
- La perdita documentata di SAC va compensata mediante una riduzione del contingente secondo il Piano settoriale SAC: i contingenti SAC dovrebbero essere adeguati alle perdite prevedibili in base alla nuova disposizione nella LPAc (le superfici incluse nello spazio riservato alle acque dovrebbero essere eliminate dai contingenti SAC cantonali). Parallelamente occorre chiedersi se il Piano settoriale SAC è ancora al passo coi tempi.
- La parte non computabile come SAC nello spazio riservato alle acque va ridotta al minimo. A tal fine, bisogna ridurre la larghezza dello spazio riservato alle acque o rinunciare alla delimitazione dello spazio riservato alle acque dove sono interessate SAC.
- Altri pareri segnalano espressamente che una riduzione dello spazio riservato alle acque a favore delle SAC sarebbe controproducente.
- Lo spazio riservato alle acque va assicurato indipendentemente dal raggiungimento degli obiettivi concernenti le SAC e la procedura di definizione dello spazio riservato alle acque deve avere la precedenza sul Piano settoriale SAC.

7 Rivitalizzazione

7.1 Art. 41d OPAc Pianificazione di rivitalizzazioni

Il nuovo articolo 41d OPAc sulla pianificazione di rivitalizzazioni suscita reazioni in complessivamente 71 pareri:

- 17 CT, 2 CA, 8 AF, 5 OA, 2 AP e 1 PP approvano in generale l'articolo (piena approvazione o approvazione con riserve, in totale 35).
- 4 CT, 7 AF e 4 OA esprimono sia valutazioni favorevoli che valutazioni negative (in totale 15).
- 1 CT, 1 CA, 1 ACCM, 17 AF e 1 OA respingono l'articolo o sue parti per principio (in totale 21).

Le principali obiezioni relative alle disposizioni sulla pianificazione di rivitalizzazioni sono le seguenti:

- il termine per l'elaborazione della prima pianificazione è molto o troppo breve. Sarà pertanto possibile al massimo una pianificazione di massima oppure bisogna prorogare il termine.
- Il termine per il rinnovo della pianificazione dovrebbe essere di 20 anni e non di 12 anni, analogamente al periodo della pianificazione.
- I lavori preliminari e le soluzioni pianificatrici individuali dei Cantoni vanno riconosciuti, se soddisfano i requisiti dell'OPAc riveduta.
- Per far sì che le rivitalizzazioni pianificate producano risultati è necessario che i Cantoni fissino un obiettivo (controllo dei risultati, stato di riferimento, stato perseguito) che sia già parte integrante della pianificazione. La determinazione dello stato ecomorfologico delle acque quale base per la pianificazione della rivitalizzazione non basta per una valutazione completa (bisogna tener conto p. es. anche dello stato idrologico e dell'evoluzione storica).
- La pianificazione tener conto anche dell'importanza per il ripristino delle acque sotterranee.
- La pianificazione deve mostrare come possono essere compensate le SAC.
- Il termine per la pianificazione per le acque stagnanti deve scadere dopo quello per i corsi d'acqua.

7.2 Art. 54a OPAc Finanziamento della pianificazione di misure di rivitalizzazione

L'articolo sul finanziamento della pianificazione di misure di rivitalizzazione suscita reazioni, sostanzialmente favorevoli, in soli 16 pareri: 7 CT, 2 CA e 7 OA. Le obiezioni o osservazioni avanzate riguardano in particolare il seguente punto:

- le indennità a favore dei Cantoni dovrebbero dipendere dalle superfici da rivitalizzare e non dalla lunghezza.

7.3 Art. 54b OPAc Finanziamento dell'attuazione di misure di rivitalizzazione

La disposizione sul finanziamento dell'attuazione di misure di rivitalizzazione è commentata da complessivamente 30 partecipanti: 13 CT, 1 CA, 2 ACCM, 7 AF, 6 OA e 1 AP. Sono respinti unicamente i capoversi 3, 4 e 5 dell'articolo da un partecipante e l'intero articolo in un altro parere. Gli altri partecipanti che si esprimono sono sostanzialmente d'accordo con l'articolo 54b OPAc. Sono avanzate le seguenti riserve o proposte:

- fino alla fine del 2015 (fine del periodo NPC 2012-2015) è necessaria una soluzione transitoria in modo da non ritardare i progetti di rivitalizzazione.
- Devono essere identificate possibilità di finanziamento per progetti di rivitalizzazione e protezione contro le piene combinati.

- I benefici delle rivitalizzazioni per gli scopi di svago devono essere tenuti in considerazione in generale e non solo nelle zone edificabili sfruttate.
- Al capoverso 3 (indennità accordate singolarmente), invece di una formulazione facoltativa va prevista una formulazione obbligatoria e il limite di 5 milioni per i progetti singoli è troppo alto.
- Al capoverso 4, l'ammontare dei sussidi federali dovrebbe essere compreso tra il 50 e l'80 per cento e non solo tra il 35 e l'80 per cento.
- Bisogna stabilire criteri di valutazione trasparenti e logici per le indennità globali e/o illustrare la ponderazione dei criteri di valutazione nella guida alla pianificazione delle misure di rivitalizzazione.

7.4 Art. 58 OPAC Costi computabili

In merito all'articolo 58 OPAC si esprimono unicamente due Cantoni, che avanzano le seguenti obiezioni:

- in un parere è chiesta la soppressione dell'articolo 58 capoverso 2 OPAC, dato che di norma devono essere pagate tasse e imposte anche nell'ambito delle transazioni di acquisto di fondi.
- Anche i risarcimenti di danni e gli svantaggi causati dai cambiamenti di utilizzazione dovrebbero essere considerati costi computabili.

7.5 Art. 60 cpv. 1 e 3 OPAC Stipula e durata dell'accordo programmatico

In merito all'articolo 60 OPAC sono formulate osservazioni unicamente sul capoverso 3 (in complessivamente 9 pareri): 8 AF e 1 PP respingono questo capoverso o chiedono che la durata degli accordi programmatici per le indennità destinate ai provvedimenti presi dall'agricoltura sia di norma di 10 anni invece che di soli sei anni.

8 Deflussi discontinui

8.1 Art. 41e OPAC Sensibile pregiudizio arrecato dai deflussi discontinui

L'articolo 41e OPAC sul sensibile pregiudizio arrecato dai deflussi discontinui è commentato da complessivamente 65 partecipanti:

- 9 CT, 1 CA, 11 AF e 1 OA (in totale 22) sono d'accordo con le disposizioni proposte.

- Per 9 CT, 1 CA, 4 AF, 3 OE, 4 IE, 1 AP, 1 PP e 8 CE (in totale 31) le disposizioni sono troppo incisive: i valori limite fissi e i criteri proposti sono ritenuti troppo severi e/o privi di una base giuridica.
- Per 6 AF, 5 OA e 1 AP (in totale 12) le disposizioni sono insufficienti: è richiesto un valore limite più basso per il sensibile pregiudizio arrecato dai deflussi discontinui (la maggioranza chiede un rapporto di 4:1).

In merito alle disposizioni di cui all'articolo 41e OPAC, i partecipanti formulano sostanzialmente le seguenti richieste o proposte di modifica concrete:

- se le disposizioni sono considerate esagerate:
 - dato il suo carattere fondamentale, il rapporto fisso tra portata di piena e di magra andrebbe disciplinato a livello di legge.
 - Per l'entità delle ripercussioni, le condizioni morfologiche e idrologiche locali sono perlomeno altrettanto importanti del rapporto tra portata di piena e di magra: di conseguenza, non è opportuno fissare quale criterio del carattere rilevante un rapporto fisso tra portata di piena e di magra.
 - Il “sensibile pregiudizio” causato dai deflussi discontinui van accertato separatamente nel singolo caso e non determinato mediante valori selettivi schematici (non del tutto legali).
 - È chiesta una valutazione globale del tratto di acque in questione e non in base al tratto che reagisce in modo più sensibile ai deflussi discontinui.
- Se le disposizioni sono considerate insufficienti:
 - il rapporto di 5:1 tra portata di piena e di magra è eccessivo (il rapporto “ecologicamente critico” è compreso tra 3:1 e 4:1).
 - Bisognerebbe specificare che il rapporto tra portata di piena e di magra determinate deve valere sempre e non solo in una parte preponderante non meglio precisata dei casi, dato che gli eventi estremi più rari sono proprio quelli più problematici dal profilo ecologico
- Osservazione generale: dal testo dell'ordinanza non risulta per quale portata (ad esempio acqua bassa, acqua media) deve essere calcolato il rapporto tra portata di piena e di magra.

8.2 Art. 41f e allegato 4a n. 1 e 2 OPAC Pianificazione delle misure di risanamento dei deflussi discontinui

Sulle disposizioni concernenti la pianificazione delle misure di risanamento dei deflussi discontinui si esprimono complessivamente 35 partecipanti, che nel complesso approvano la regolamentazione proposta, con qualche riserva: 11 CT, 4 CA, 8 AF, 8 OA, 1 IE, 1 AP e 2 PP. Le principali obiezioni e osservazioni sono le seguenti:

- i termini per la pianificazione delle misure sono troppo brevi e quindi bisogna prorogarli o ridurre il grado di dettaglio richiesto per la pianificazione (è irrealistico pensare di elaborare una pianificazione dettagliata entro tre soli anni).

- La procedura schizzata nell'allegato 4a numero 2 OPAC va semplificata (definizione di una procedura a un livello, riduzione delle disposizioni materiali dettagliate e della complessità delle disposizioni procedurali).
- Nelle pianificazioni, i Cantoni devono definire obiettivi chiari (stato perseguito, controllo dei risultati).
- I detentori di centrali elettriche devono essere obbligati a fornire le informazioni che possono acquisire più facilmente delle autorità grazie alle loro conoscenze locali e operative (per la restituzione delle acque si propone ad esempio di mettere a disposizione serie temporali dei deflussi sull'arco di un anno ad alta risoluzione, e cioè a intervalli di 15 minuti o meno).

8.3 Art. 41g OPAC Misure di risanamento dei deflussi discontinui

Le disposizioni di cui all'articolo 41g OPAC sulle misure di risanamento dei deflussi discontinui suscitano reazioni in complessivamente 47 pareri. È criticato unicamente l'articolo 41g capoverso 3 OPAC (von 1 CT, 2 AF, 2 OE, 4 IE e 8 CE). Gli altri capoversi dell'articolo sono approvati dai partecipanti che si esprimono, con qualche riserva.

Le principali osservazioni sono le seguenti:

- capoverso 3:
 - se ritengono che gli ordini delle autorità non siano conformi alla legge, i detentori di centrali idroelettriche devono poter presentare un ricorso.
 - Quanto al controllo dei risultati, il capoverso 3 va modificato in modo tale che l'autorità debba esaminare le ripercussioni delle misure, con una partecipazione finanziaria del detentore della centrale idroelettrica.
- Altri capoversi e osservazioni generali:
 - la decisione concernente i risanamenti di cui al capoverso 1 deve essere sufficientemente precisa e non deve lasciare aperte e tantomeno chiedere varie opzioni (le misure dovrebbero essere tutte oggetto di una decisione e non di un accordo contrattuale).
 - Bisogna garantire che le decisioni dei Cantoni sui risanamenti sottostiano al diritto di ricorso delle associazioni.
 - Le misure di esercizio volte ad attenuare le ripercussioni dei deflussi discontinui dovrebbero sempre essere prese dai detentori delle centrali idroelettriche e non poter essere ordinate.

9 Bilancio in materiale detritico

9.1 Art. 42a OPAC Sensibile pregiudizio arrecato da una modifica del bilancio in materiale detritico

L'articolo 42a OPAC concernente il sensibile pregiudizio arrecato da una modifica del bilancio in materiale detritico suscita reazioni in complessivamente 36 pareri:

- 30 partecipanti approvano il nuovo articolo integralmente (3 CT, 1 CA) o con riserve (6 CT, 4 AF, 2 OE, 2 OA, 4 IE, 8 CE).
- 6 partecipanti respingono il nuovo articolo o avanzano proposte alternative fondamentali (5 CT, 1 CA).

In sintesi, nei pareri pervenuti in merito all'articolo 42a OPAC sono formulate le seguenti richieste o proposte di modifica concrete:

- il sensibile pregiudizio arrecato da una modifica del bilancio in materiale detritico va valutato sull'intero tratto di corso d'acqua.
- Analogamente ai risanamenti discontinuo dei deflussi discontinui, anche le disposizioni concernenti i risanamenti del bilancio in materiale detritico non soddisfano il principio della legalità.
- L'elenco degli impianti non deve essere esaustivo.
- Né la legge né l'ordinanza definiscono un bacino imbrifero (l'accento va messo sui grandi fiumi nelle valli, maggiormente colpiti da problemi causati dalla scarsità di materiale detritico e quindi tendenzialmente più bisognosi di una sistemazione idraulica, e non sui ruscelli laterali).
- Non tutti gli influssi sfavorevoli degli elementi determinanti elencati costituiscono sensibile pregiudizio.
- Come per i deflussi discontinui, nell'ordinanza anche per il risanamento del bilancio in materiale detritico l'obiettivo non è definito esattamente.
- Anche le superfici agricole circostanti devono essere protette dai pregiudizi causati da una variazione del bilancio in materiale detritico.
- La necessità di uno studio sul bilancio in materiale detritico per il tratto di corso d'acqua considerato deve poter essere stabilita nel singolo caso.

9.2 Art. 42b e allegato 4a n. 1 e 3 OPAC Pianificazione delle misure di risanamento del bilancio in materiale detritico

In merito alle disposizioni sulla pianificazione delle misure di risanamento del bilancio in materiale detritico si esprimono complessivamente 23 partecipanti, che approvano la regolamentazione proposta con qualche riserva, fatta eccezione per un Cantone (a causa dei termini troppo brevi per la pianificazione): 8 CT, 3 CA, 4 AF e 8 OA. Le principali obiezioni e osservazioni sono le seguenti:

- i termini per la pianificazione delle misure sono troppo brevi e quindi bisogna prorogarli o ridurre il grado di dettaglio richiesto per la pianificazione (cfr. anche i commenti sulla pianificazione delle misure per i deflussi discontinui):
 - le misure hanno ripercussioni in tutti i settori e vanno quindi coordinate tra di loro,
 - è irrealistico pensare di elaborare una pianificazione dettagliata in tre soli anni,
 - il numero di studi d'ingegneria svizzeri in grado di pianificare o supervisionare misure di risanamento del bilancio in materiale detritico è molto limitato.
- Le risorse umane per la pianificazione e l'attuazione delle misure sono nettamente sottovalutate dalla Confederazione.
- Nelle pianificazioni, i Cantoni dovrebbero definire obiettivi chiari anche per il bilancio in materiale detritico (stati perseguiti, controllo dei risultati).
- I detentori di centrali elettriche devono essere obbligati a fornire le informazioni che possono acquisire più facilmente delle autorità grazie alle loro conoscenze locali e operative (dovrebbero ad esempio essere messe a disposizione serie temporali di tutti i dati che influenzano in misura determinata il bilancio in materiale detritico ad alta risoluzione, e cioè a intervalli di 15 minuti o meno).
- La procedura schizzata nell'allegato 4a numero 3 OPAC va semplificata (riduzione delle disposizioni materiali dettagliate e della complessità delle disposizioni procedurali).
- Per la pianificazione di misure concernenti le acque di confine, la responsabilità dovrebbe essere assunta dalla Confederazione.

9.3 Art. 42c OPAC Misure di risanamento del bilancio in materiale detritico

Le disposizioni di cui all'articolo 42c OPAC concernenti le misure di risanamento del bilancio in materiale detritico suscitano reazioni in complessivamente 44 pareri (4 CT, 1 CA, 16 AF, 3 OE, 7 OA, 4 IE, 1 AP e 8 CE). In linea di massima, i partecipanti che si esprimono approvano l'articolo, con riserve.

Le principali riserve e osservazioni sono le seguenti:

- l'autorità deve esaminare le ripercussioni delle misure, con una partecipazione finanziaria del detentore della centrale idroelettrica.
- I Cantoni dovrebbero definire gli stati perseguiti prima delle misure.
- Le misure dovrebbero essere tutte oggetto di una decisione e non di un accordo contrattuale.
- Di norma non è possibile far passare il materiale detritico attraverso un impianto idroelettrico (anche per motivi di protezione contro le piene).
- Se ritengono che gli ordini delle autorità non siano conformi alla legge, i detentori di centrali idroelettriche devono poter presentare un ricorso.
- L'esito del controllo dei risultati/monitoraggio deve essere reso accessibile pubblicamente.

10 Coordinamento

10.1 Art. 46 OPAC Coordinamento

In merito all'articolo 46 OPAC concernente il coordinamento delle misure proposte con le presenti modifiche delle ordinanze e con altri provvedimenti dell'OPAC e di altri settori si esprimono unicamente tre partecipanti (2AF e 1 OA), che formulano le seguenti osservazioni:

- l'obbligo di coordinamento, espresso in termini molto generali, va concretizzato nelle disposizioni materiali.
- È inoltre chiesta la menzione esplicita del coordinamento con le misure di protezione contro le piene.

11 Infiltrazione di acque di scarico

11.1 Art. 3 e allegato 4 n. 221 cpv. 1 lett. c OPAC Infiltrazione di acque di scarico

Le disposizioni concernenti l'infiltrazione di acque di scarico modificate sono commentate da complessivamente 28 partecipanti:

- 13 CT, 2 ACCM, 6 AF, 4 OA e 1 AP accolgono favorevolmente le modifiche e menzionano solo alcune riserve di dettaglio.
- 1 CT e 1 AF respingono invece la modifica di cui nell'allegato 4 numero 221 OPAC precisando che nella zona S3 è inaccettabile in particolare l'infiltrazione di acque di scarico delle strade e l'infiltrazione di acque di scarico va vietata in generale.

12 Modifiche dell'OSCA

In merito alle modifiche proposte dell'OSCA si esprimono solo due partecipanti (1 CT, 1 OA), entrambi favorevoli.

13 Indennizzo per le misure di risanamento concernenti centrali idroelettriche ai sensi dell'OEn

13.1 Art. 17d e appendice 1.7 OEn Procedura

L'articolo 17d OEn concernente la procedura di indennizzo per le misure di risanamento concernenti centrali idroelettriche suscita reazioni in 43 pareri (8 CT, 1 CA, 15 AF, 3 OE, 2 OA, 5 IE, 1 AP e 8 CE). In merito alle corrispondenti modifiche nell'appendice 1.7 OEn si esprimono complessivamente 35 partecipanti (12 CT, 1 CA, 3 AF, 4 OE, 1 OA, 4 IE, 1 AP, 1 PP e 8 CE): è respinto in particolare il numero 3, che suscita obiezioni per quanto riguarda i costi computabili.

In merito all'articolo 17d e all'appendice 1.7 numero 1 e 2 OEn, in sintesi sono formulate le seguenti obiezioni e osservazioni:

- al capoverso 1 bisogna prestare attenzione al fatto che ai detentori di centrali idroelettriche i costi di pianificazione e i lavori preparatori per le misure previste siano rimborsati anche se alla fine tali misure non possono essere realizzate ad esempio a causa dei ricorsi.
- Al capoverso 2 si raccomanda di delegare all'UFAM la competenza di decidere l'ammontare dell'indennizzo versato al detentore della centrale (sufficiente indipendenza da Swissgrid).
- Capoverso 3:
 - l'indennizzo per le misure di risanamento concernenti centrali idroelettriche non dovrebbe essere stabilito dalla società nazionale di rete, bensì dalle autorità ordinanti.
 - Bisogna chiarire che le misure di risanamento devono essere realizzate solo dopo che sono stati assicurati in maniera vincolante i mezzi finanziari.
- Capoverso 4: l'ammontare dell'indennizzo scaturisce dal progetto previsto e approvato dal Cantone e dall'UFAM e non è di competenza della società nazionale di rete (cfr. anche le osservazioni sul cpv. 3).
- Capoverso 6: è richiesta una decisione impugnabile sul riepilogo dei costi.
- Capoverso 7: la società di rete può decidere solo il momento, ma non l'ammontare del versamento.
- L'intera procedura d'indennizzo per le misure di risanamento è ritenuta troppo complicata, in parte a causa dell'elevato numero di istituzioni coinvolte.
- In merito all'appendice 1.7 numero 1 si suggerisce di definire i criteri di valutazione dell'economicità delle misure (lett. d).
- Appendice 1.7 numero 2: la domanda dovrebbe essere valutata anche in relazione alle ripercussioni sulla produzione energetica.
- In alcuni pareri si chiede inoltre di definire, mediante una modifica dell'OEn, i criteri rilevanti dal profilo ambientale che escludono la promozione mediante la RIC (rinuncia alla promozione delle microcentrali idroelettriche, poco interessanti sia economicamente che nell'ottica della politica energetica).

Le obiezioni riguardanti l'appendice 1.7 numero 3 OEn sono le seguenti:

- Secondo l'articolo 15a^{bis} LEne sono rimborsati "i costi dei provvedimenti" ordinati (compresi in particolare i costi di manutenzione, i premi assicurativi, le tasse, le spese legali e notarili, ecc.). Questi costi non possono quindi essere definiti non computabili, come proposto al numero 3.2.
- La procedura al numero 3 non è conforme alla legge né trasparente dal punto di vista del catalogo dei criteri per i costi computabili e non computabili nonché della delega della definizione dei dettagli per il calcolo dei costi computabili per le misure d'esercizio.
- I dettagli del calcolo dei costi complessivi da rimborsare per le misure d'esercizio devono essere disciplinati nell'appendice 1.7 e sottoposti a una nuova indagine conoscitiva.
- Il numero 3.2 va completato in modo da menzionare tra i costi non computabili i ricavi minimi in relazione alla restituzione di acque di dotazione e residuali.

13.2 Art. 17e OEn Supplemento per l'indennizzo del concessionario

Le disposizioni sul supplemento per l'indennizzo del concessionario sono commentate da complessivamente nove partecipanti:

- 4 AF respingono l'articolo 17e OEn e chiedono una riduzione del supplemento sulla rete ad alta tensione (sono contrari alla ripercussione completa dei costi di risanamento sui consumatori di energia elettrica). Inoltre il supplemento va limitato a 20 anni.
- 1 OE e 2 AP approvano l'articolo con le seguenti riserve: l'ulteriore promozione dell'ecologizzazione delle piccole centrali idroelettriche non deve compromettere la competitività dell'utilizzazione della forza idrica.
- 1 CT e 1 OA approvano espressamente l'articolo.

13.3 Appendice 1.1 OEn Condizioni di raccordo per le piccole centrali idroelettriche

I numeri 1.2 e 3.4 dell'allegato 1.1 OEn suscitano reazioni in sette pareri:

- 5 OA sono contrarie al numero 1.2 precisando che un periodo di riferimento di due anni quale base per calcolare l'aumento della produzione di energia elettrica non è affidabile poiché le fluttuazioni idrologiche possono provocare ampie differenze della produzione (il che porterebbe a sussidi concessi o negati arbitrariamente).
- 1 CT e 1 OA approvano espressamente i due numeri.

14 Misure di risanamento secondo l'OLFP

14.1 Art. 9b e allegato 4 OLFP Pianificazione delle misure concernenti centrali idroelettriche

L'articolo 9b OLFP sulla pianificazione delle misure concernenti centrali idroelettriche secondo la legge federale sulla pesca e del corrispondente allegato 4 è approvato su tutta la linea in due pareri (1 CT, 1 CA) e con riserve in 14 pareri (6 CT, 8 OA). Le principali obiezioni e osservazioni sono le seguenti:

- i Cantoni dovrebbero designare tutti gli impianti che provocano sensibile pregiudizio agli habitat in base ai criteri dell'articolo 9 LFSP e non limitarsi unicamente a quelli che ostacolano la libera migrazione dei pesci.
- I Cantoni dovrebbero in particolare fare in modo che le misure concernenti centrali elettriche che sfruttano le stesse acque siano coordinate.
- Oltre alle misure, la pianificazione secondo l'articolo 9b OLFP dovrebbe comprendere anche obiettivi chiari.
- I termini previsti per la pianificazione richiesta sono considerati troppo brevi.
- I sussidi dovrebbero essere estesi anche alle centrali idroelettriche dismesse, che spesso rappresentano barriere alla migrazione dei pesci.
- Le risorse umane supplementari necessarie per la pianificazione delle misure dovrebbero essere finanziate mediante i mezzi della Confederazione destinati alle rivitalizzazioni.
- I danni rilevanti alla risalita o alla discesa dei pesci vanno definiti più in dettaglio.

14.2 Art. 9c OLFP Attuazione delle misure concernenti centrali idroelettriche

L'articolo 9c OLFP sull'attuazione delle misure concernenti centrali idroelettriche secondo la legge federale sulla pesca è approvato su tutta la linea in due pareri (1 CT, 1 CA) e con riserve in otto pareri (1 CT, 7 OA). Le principali obiezioni e osservazioni sono le seguenti:

- La decisione concernente i risanamenti di cui al capoverso 1 deve essere sufficientemente precisa e non deve lasciare aperte e tantomeno chiedere varie opzioni (le misure dovrebbero essere tutte oggetto di una decisione e non di un accordo contrattuale).
- L'efficacia dei dispositivi per la risalita o la discesa dei pesci deve essere dimostrata entro due anni dal completamento (aggiunta al cpv. 3).
- Per le acque particolarmente pregiate, le misure dovrebbero essere attuate entro dieci anni (aggiunta al cpv. 4).
- L'esito del controllo dei risultati/monitoraggio deve essere reso accessibile pubblicamente.
- I passaggi per i pesci hanno bisogno di acqua: bisogna eventualmente adeguare i deflussi residuali.

15 Altre osservazioni

La modifica dell'articolo 2 capoverso 1 lettera h OPAC suscita reazioni, favorevoli soltanto in due pareri.

Oltre alle osservazioni sui singoli articoli delle presenti modifiche delle ordinanze, nei pareri inoltrati figurano in sintesi le seguenti richieste o osservazioni:

- Le guide dedicate alle rivitalizzazioni, ai risanamenti dei deflussi discontinui, al risanamento del bilancio in materiale detritico ecc. devono essere elaborate e pubblicate al più presto, in collaborazione con i Cantoni.
- Per principio, le nuove disposizioni dovrebbero essere maggiormente improntate alla proporzionalità e al pragmatismo. Si chiede che vengano stabilite delle priorità: : bisogna concentrarsi sull'essenziale rinunciando a un perfezionismo capillare.
- Le misure proposte devono orientarsi anche alla proporzionalità dei costi, agli interessi della protezione contro le piene e agli obiettivi politici di promozione delle energie rinnovabili.
- È chiesta una definizione dell'espressione "proporzionalità del costo".
- È espresso il timore che non tutti i Cantoni dispongano di sufficiente personale qualificato per gestire i lavori di risanamento, in parte complessi.
- La procedura in caso di ricomposizione particellare va disciplinata nell'OPAC.
- Si chiede inoltre che a partire dal 2012 l'UFAM elabori e pubblichi annualmente un rapporto sulla protezione delle acque, che illustri lo stato generale delle acque nonché lo stato nei singoli Cantoni a livello di pianificazione e realizzazione dei risanamenti nei settori dei deflussi residuali, dei deflussi discontinui, del bilancio in materiale detritico e della disponibilità di passaggi per i pesci nonché a livello della delimitazione dello spazio riservato alle acque e della rivitalizzazione delle acque.

16 Allegato A: Ricapitolazione dei pareri identici

Come... / Sostengono...	Partecipanti
VBE-AEG, Associazione delle aziende elettriche dei Grigioni (come swisselectric)	<ul style="list-style-type: none"> - ALK, Albula Landwasser Kraftwerke AG - CAL, Calancasca AG - FMM, Forces Motrices de Mauvoisin SA - KLL, Kraftwerke Linth-Limmern AG - KSAG, Kraftwerke Sarganserland AG - KWM, Kraftwerke Mattmark AG - KVR, Kraftwerke Vorderrhein AG - OIM, Officine Idroelettriche di Mesolcina SA - Repower, Repower
Swisselectric / SWV, Associazione svizzera di economia delle acque / economiesuisse	<ul style="list-style-type: none"> - AES, Associazione delle aziende elettriche svizzere - FMB, BKW FMB Energie SA
FSP, Federazione Svizzera di Pesca	<ul style="list-style-type: none"> - KFS, Kantonaler Fischereiverband Schaffhausen - NFS, Naturfreunde Schweiz - Kantonaler Fischereiverband Glarus (UVG)
TFV, Thurgauer Fischereiverband (come FSP)	<ul style="list-style-type: none"> - AP, Amicale des pêcheurs du lac - APV, Amicale des pêcheurs amateurs de Vidy - BKFV, Bernisch Kantonaler Fischerei-Verband - FCPJ, Fédération cantonale des pêcheurs jurassiens - FIPALCC, Fipal comité central - FIPALM, Fipal Montreux - FIPALV, Fipal Vevey-la Tour - SVPR, Société vaudoise des pêcheurs en rivières
BVSZ, Bauernvereinigung des Kantons Schwyz	<ul style="list-style-type: none"> - ZBB, Zentralschweizer Bauernbund - ZugerBV, Zuger Bauern-Verband
PN, Pro Natura	<ul style="list-style-type: none"> - Pro Natura Glarus (UVG)
WWF, WWF Svizzera	<ul style="list-style-type: none"> - WWF Glarus (UVG)
SBV-USP, Unione Svizzera dei Contadini	<ul style="list-style-type: none"> - BBV, Bündner Bauernverband
Vitiswiss, Vitiswiss	<ul style="list-style-type: none"> - FSV, Federazione svizzera dei viticoltori

17 Allegato B: Abbreviazioni

17.1 Elenco generale delle abbreviazioni

ACCM	Associazioni nazionali mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna
AF	Associazioni e federazioni
AP	Altri partecipanti
Art.	Articolo
CA	Conferenze e associazioni dei Cantoni
CAPTE-S	Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio degli Stati
CE	Centrali elettriche
Cpv.	Capoverso
CT	Cantoni e Principato del Liechtenstein
ct./kWh	Centesimi al chilowattora
IE	Industria dell'energia elettrica
LDFR	Legge federale del 4 ottobre 1991 sul diritto fondiario rurale, RS 211.412.11
LEne	Legge sull'energia del 26 giugno 1998, RS 730.00
LFSP	Legge federale del 21 giugno 1991 sulla pesca, RS 923.0
LPac	Legge federale del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque, RS 814.20
LSCA	Legge federale del 21 giugno 1991 sulla sistemazione dei corsi d'acqua, RS 721.100
LUFI	Legge federale del 22 dicembre 1916 sull'utilizzazione delle forze idriche, RS 721.80
N.	Numero
OA	Organizzazioni ambientaliste
OC	Organizzazioni dei consumatori
OE	Organizzazioni di politica o tecnica energetica
OEn	Ordinanza del 7 dicembre 1998 sull'energia, RS 730.01
OLFP	Ordinanza del 24 novembre 1993 concernente la legge federale sulla pesca, RS 923.01
OPAc	Ordinanza del 28 ottobre 1998 sulla protezione delle acque, RS 814.201
OSCA	Ordinanza del 2 novembre 1994 sulla sistemazione dei corsi d'acqua, RS 721.100.1
PP	Partiti politici
SAC	Superficie per l'avvicendamento delle colture
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente

17.2 Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti all'indagine conoscitiva

Abbreviazioni del "tipo" cfr. sopra (n. 17.1).

Abbreviazione	Designazione esatta	Tipo
ACE	Arbeitsgruppe Christen und Energie	OE
ADER	Association pour le développement des énergies renouvelables	OE
ADEV	Arbeitsgemeinschaft für dezentrale Energieversorgung	OE
AdG	Alliance de Gauche	PP
AEE	Agentur für erneuerbare Energien und Energieeffizienz	OE
AeU	Medici per l'ambiente	OA
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau	CT
AGAK	Aktionsgemeinschaft der ArbeitnehmerInnen und KonsumentInnen	OC
AGORA	Association des groupements et organisations romands de l'agriculture	AF
Agricura	Agricura Plattform	AF
Agridea	Agridea	AP
AgrIL	Agridea Lindau	AP
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell-Innerrhoden	CT
AK	Allianz für eine verantwortungsvolle Klimapolitik	OA
AL	Alternative Liste	PP
ALK	Albula Landwasser Kraftwerke AG	CE
ALPIQ	Alpiq Suisse SA	IE
ALZG	Alternative Kanton Zug	PP
ANS	Aqua Nostra Svizzera	AF
AP	Amicale des pêcheurs du lac	AF
APPR	Association des propriétaires privés riverains de la Glâne et de Ta Neirigue	AF
APV	Amicale des pecheurs amateurs de Vidy	AF
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell-Ausserrhoden	CT
ARPEA	Secréteriat ARPEA	AF
ART	Agroscope Reckenholz-Tänikon	AP
ACSI	Associazione consumatrici della Svizzera italiana	OC
Atel	Atel Aare-Ticino SA di Elettricità	IE
AV	Aqua Viva, Comunità svizzera per la protezione dei fiumi e dei laghi	OA
AVES	Aktion für vernünftige Energiepolitik Schweiz	OE
AWS	Accademie svizzere delle scienze	AP
Axpo	Axpo Holding SA	IE
BBV	Bünder Bauernverband	AF
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern	CT
BIO	Bio Suisse	AF
BKfV	Bernisch Kantonaler Fischerei-Verband	AF
BKW	BKW FMB Energie SA	IE
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	CT
DCPA	Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente	CA

Abbreviazione	Designazione esatta	Tipo
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	CT
BVA	Bauernverband Aargau	AF
BVSZ	Bauernvereinigung des Kantons Schwyz	AF
CAIB	Chambre d'agriculture du jura bernois	AF
CAL	Calancasca AG	CE
CEAT	Communauté d'études pour l'aménagement du territoire	AF
CAPTE	Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia	AP
CJA	Chambre jurassienne agriculture	AF
CKW	Centralschweizerische Kraftwerke AG	IE
CNAV	Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture	AF
CP	Centre Patronal	AF
PCS	Partito cristiano sociale	PP
PPD	Partito popolare democratico svizzero	PP
CVPLu	Landwirtschaftskommission CVP Kanton Luzern	PP
DSV	Associazione mantello dei gestori svizzeri di rete	OE
EAWAG	Eawag	AP
economiesuisse	economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere	AF
ecoswiss	Eco Swiss	AF
UDF	Unione democratica federale	PP
EF	Forum svizzero dell'energia	OE
EGL	Elektrizitäts-Gesellschaft Laufenburg AG	IIE
EKV	Schweiz. Energie-Konsumenten-Verband von Industrie und Wirtschaft	OC
EICom	Commissione federale dell'energia elettrica EICom	AP
EnDK	Conferenza dei direttori cantonali dell'energia	CA
CFNP	Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio	CA
EOS	Energie Ouest Suisse	IE
EPFL	Ecole Polytechnique Federale de Lausanne	AP
ERAG	Elektrizitätswerke Rheinau AG	CE
ETHZ	Eidgenössische Technische Hochschule Zürich	AP
ETS	Geschäftsstelle Energie Dialog Schweiz	OE
PEV	Partito evangelico svizzero	PP
EWZ	EWZ	IE
FBS	Freisinnige Bäuerinnen und Bauern Schweiz	PP
FCPJ	Federation cantonale des pecheurs Jurassiens	AF
PLR	Partito liberale radicale svizzero	PP
FFU	FachFrauen Umwelt	OA
FIPALCC	Fipal comité central	AF
FIPALM	Fipal Montreux	AF
FIPALV	Fipal Vevey-la Tour	AF
FL	Landesverwaltung Fürstentum Liechtenstein	CT
FLS	Fonds Landschaft Schweiz	OA
FMM	Forces Motrices de Mauvoisin S.A.	CE
ForL	Forum Paesaggio	OA
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg du Canton de Fribourg	CT
FRC	Fédération Romande des Consommateurs	OC

Abbreviazione	Designazione esatta	Tipo
FRE	Fédération romande pour l'énergie	AF
FRSP	Fédération romande des syndicats patronaux	AF
FSU	Federazione svizzera degli urbanisti	AF
FWE	Forum Wissenschaft und Energie	OE
GB	Grünes Bündnis	PP
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	CT
Geosuisse	Geosuisse	AF
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glaura	CT
GLZ	Grünliberale Zürich	PP
GN	Gewässerschutz Nordwestschweiz	AF
I Verdi	Partito ecologista Svizzero	PP
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	CT
Greenp	Greenpeace Svizzera	OA
HN	Helvetia Nostra	OA
IGEB	Interessengemeinschaft Energieintensive Branchen	OC
IPS	IP Suisse	AF
ISKB	Interessenverband schweizerischer Kleinkraftwerk-Besitzer	OE
CCP	Conferenza dei servizi della caccia e della pesca	CA
JU	Chancellerie d'Etat du Canton de Jura	CT
CDPNP	Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio	CA
CdC	Conferenza dei governi cantonali	CA
kf	Konsumentenforum	OC
KFS	Kantonaler Fischereiverband Schaffhausen	AF
KI	Kommunale Infrastruktur	AF
KKEFS	Conferenza dei servizi cantonali dell'energia	CA
KLL	Kraftwerke Linth-Limmern AG	CE
KOLAS	Conferenza svizzera dei servizi cantonali dell'agricoltura	CA
KPK	Kantonale Planerkonferenz	CA
KSAG	Kraftwerke Sarganserland AG	CE
KSU	Kontaktstelle Umwelt	OA
KVR	Kraftwerke Vorderrhein AG	CE
CCA	Conferenza dei capi dei servizi cantonali per la protezione dell'ambiente	CA
KW Frisal	Kraftwerke Frisal AG	CE
KWI	Kraftwerke Ilanz AG	CE
KWM	Kraftwerke Mattmark AG	CE
LDK	Conferenza dei direttori cantonali dell'agricoltura	CA
Lega	Lega dei Ticinesi	PP
LoBag	Lobag für d'Bure	AF
LOS	Landwirtschaftliche Organisation Seeland	AF
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern	CT
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	CT
NFS	Amici della natura Svizzera	OA
NOK	Nordostschweizerische Kraftwerke AG	IE
Novat	Novatlantis	AP
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	CT

Abbreviazione	Designazione esatta	Tipo
NWB	Kompetenznetzwerk Wasser im Berggebiet	AF
OIM	Officine Idroelettriche di Mesolcina SA	CE
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	CT
PKKV	Präsidentenkonferenz Kantonalverbände	OC
PKWK	Programm Kleinwasserkraftwerke	AP
PLS	Liberale Partei der Schweiz	PP
PM	Prométerre	AF
PN	Pro Natura	OA
PST	Partei der Arbeit der Schweiz	PP
PUSCH	Fondazione svizzera per la pratica ambientale	OA
Rätia	Rätia Energie	IE
RB	Rheinaubund Schweiz. Arbeitsgemeinschaft für Natur und Heimat	OA
Repower	Repower	IE
RKGGK	Conferenza dei governi dei Cantoni di montagna	CA
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna	ACCM
CAS	Club alpino svizzero	AP
SAGV	Unione svizzera degli imprenditori	AF
SANU	SANU, Partner für Umweltbildung und Nachhaltigkeit	OA
SATW	Accademia svizzera delle scienze tecniche	AP
FSA	Federazione svizzera degli avvocati	AP
FFS	FFS	AP
SBLV	Schweiz. Bäuerinnen- und Landfrauenverband	AF
SSIC	Società svizzera degli impresari costruttori	AF
USC	Unione svizzera dei contadini	AF
DS	Democratici svizzeri	PP
SEI	Schweizer EnergieingenieurInnen	OE
SES	Fondazione svizzera dell'energia	OE
FSP	Federazione svizzera di pesca	AF
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	CT
USS	Unione sindacale svizzera	AF
SGBV	St. Galler Bauernverband	AF
SGCI	SGCI Chemie Pharma Schweiz	AF
SGemV	Associazione dei Comuni svizzeri	ACCM
SGH	Società svizzera d'idrogeologia	AF
SGHL	Società svizzera di idrologia e limnologia	AF
FSG	Fondazione svizzera della Greina	OA
SGU	Schweiz. Gesellschaft für Umweltschutz	OA
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri	AF
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	CT
SHS	Heimatschutz Svizzera	OA
SIA	Società svizzera degli ingegneri e architetti	AF
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz	OC
SL	Schweiz. Stiftung für Landschaftsschutz und -pflege	OA
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	CT
SOBV	Solothurnischer Bauernverband	AF

Abbreviazione	Designazione esatta	Tipo
PS	Partito socialista svizzero	PP
SSV	Unione delle città svizzere	ACCM
ST	Svizzera Turismo	AP
Stec	Suissetec	AF
STK	Schweizerische Talsperrenkomitee	OE
STV	Swiss Engineering ATS	AF
FST	Federazione svizzera del turismo	AP
SVFA	Associazione svizzera dei guardiapescia	CA
SSIGE	Società svizzera dell'industria del gas e delle acque	AF
UDC	Unione democratica di centro	PP
SVPR	Societe vaudoise des pecheurs en rivieres	AF
ASPU	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli / Bird Life Svizzera	OA
SVU	Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente	OA
SWBV	Schweizerischer Weinbauernverband	AF
swisselectric	Swisselectric	OE
Swissgrid	Swissgrid AG	OE
Swissmem	Swissmem. L'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera.	AF
Swisspower	Swisspower AG	OE
SWV	Associazione svizzera di economia delle acque	AF
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	CT
TFV	Thurgauer Fischereiverband	AF
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	CT
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	CT
TS	Travail Suisse	AF
TVS	Textilverbandes Schweiz	AF
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri	CT
UVG	Umweltverbände Glarus (WWF, Kant. Fischereiverband Glarus, Pro Natura)	AF
VBE	Vereinigung Bündnerischer Elektrizitätswerke	IE
VBEW	Vereinigung Bündler EW	CE
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	CT
VEFS	Verband Energiefachleute Schweiz	OE
VI	Verein für Ingenieurbiologie	AF
VIPFS	Vereinigung Inhaber privater Fischereirechte Schweiz	AF
Vitiswiss	Vitiswiss	AF
VKMB	Vereinigung zum Schutz kleiner und mittlerer Bauern	AF
VLP-ASPAN	Associazione svizzera per la pianificazione nazionale	AP
VPOD	Sindacato dei servizi pubblici	AF
VS	Chancellerie d'Etat du Canton de Valais	CT
VSA	Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque	AF
AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere	OE
VSIG	Commercio Svizzera	AF
VUE	Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente	OE
WA21	Wasser Agenda 21	AF
COMCO	Commissione federale della concorrenza	AP
WLK	Walliser Landwirtschaftskammer	AF

Abbreviazione	Designazione esatta	Tipo
WWF	WWF Svizzera	OA
ZBB	Zentralschweizer Bauernbund	AF
ZBV	Zürich Bauernverband	AF
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug	CT
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich	CT
ZugerBV	Zuger Bauern-Verband	AF